Frank Lestringant, *L'écriture du martyrologe: Richard Verstegan et Matthieu de Launoy*, Danièle Bohler, Catherine Magnien Simonin, a cura di, *Ecritures de l'histoire (XIV^e-XVI^e siècle)*, Actes du colloque du Centre Montaigne

Filippo Fonio

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/27443>

DOI: 10.4000/studifrancesi.27443

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 31 décembre 2006

Paginazione: 593

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Filippo Fonio, « Frank Lestringant, *L'écriture du martyrologe: Richard Verstegan et Matthieu de Launoy*, Danièle Bohler, Catherine Magnien Simonin, a cura di, *Ecritures de l'histoire (XIV^e-XVI^e siècle)*, Actes du colloque du Centre Montaigne », *Studi Francesi* [Online], 150 (L | III) | 2006, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 novembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/27443> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.27443>

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 novembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Frank Lestringant, *L'écriture du martyrologe: Richard Verstegan et Matthieu de Launoy*, Danièle Bohler, Catherine Magnien Simonin, a cura di, *Ecritures de l'histoire (XIV^e-XVI^e siècle)*, Actes du colloque du Centre Montaigne

Filippo Fonio

NOTIZIA

FRANK LESTRINGANT, *L'écriture du martyrologe: Richard Verstegan et Matthieu de Launoy*, in DANIELÈ BOHLER, CATHERINE MAGNIEN SIMONIN, a cura di, *Ecritures de l'histoire (XIV^e-XVI^e siècle)*, Actes du colloque du Centre Montaigne, Bordeaux, 19-21 septembre 2002, Genève, Droz, 2005, pp. 433-453.

- 1 Lestringant si concentra su un aspetto particolare della scrittura storica, quella dell' *histoire des martyrs*, genere situato al confine tra storiografia e testimonianza. Lo storico, guidato da intenzioni di presunta oggettività, si propone di raccogliere documenti riferibili alle diverse parti che sono in causa nella problematica alla quale si interessa, e concentra la propria attenzione sulle dimensioni di passato, presente e futuro. Il martirologo invece, rifacendosi piuttosto al criterio già erodoteo dell'*autopsia*, è fautore di una storiografia di militanza, faziosa per vocazione e che tende a interessarsi solo episodicamente al passato. Strettamente connesso alla scrittura di testimonianza è il genere degli *Acta*, diffuso all'epoca delle Guerre di religione nella sua

duplice valenza, apostolica e giuridica (un atto è al contempo uno *speculum*, un *exemplum*, e un documento processuale). Il martirologio cinquecentesco è tuttavia un genere che fa largo uso anche di *récits d'histoire*, il cui peso rispetto agli *Acta* tende anzi ad accrescersi notevolmente, specie nelle raccolte ugonotte, forse per compensare a una diminuzione del numero dei martiri protestanti. Nell'*Histoire ecclésiastique des Églises reformées au royaume de France* di Théodore de Bèze, ma soprattutto nell'*Histoire* (già *Actes*) *des Martyrs* di Jean Crespin-Simon Goulart, opere accumulate dall'impostazione eusebiana e dal carattere collettivo e compilatorio, si assiste ad esempio a un progressivo aumento delle digressioni e di altre forme di intervento da parte dello storico.

- 2 Nel genere del martirologio cinquecentesco gli elementi verbali, processuali, nucleo originario della scrittura testimoniale (di ascendenza testamentaria) si trovano fusi con l'elemento spettacolare, derivante dai *circenses* romani, decretando così la fortuna di un teatro dei martiri. La spettacolarizzazione tende a prevalere in particolare nei martirologi cattolici, come mostra Lestringant nel caso del *Theatre des cruautés des herétiques de nostre temps* di Richard Verstegan (1588; l'edizione latina è dell'anno precedente). Lo studioso riconosce l'influenza di Juste Lipse e della mnemotecnica del tempo nella creazione del "teatro della memoria" di Verstegan, della cui sezione francese individua la fonte nella *Replique chrestienne en forme de commentaire* di Matthieu de Launoy (1579). Il martirologio di Verstegan prevede un lettore che si faccia a sua volta testimone, che veda nelle incisioni che accompagnano il testo quali sono i supplizi a cui i cattolici vengono sottoposti, guidato attraverso l'organizzazione delle illustrazioni (in cui il criterio spaziale prevale su quello temporale) da un sistema di rimandi.